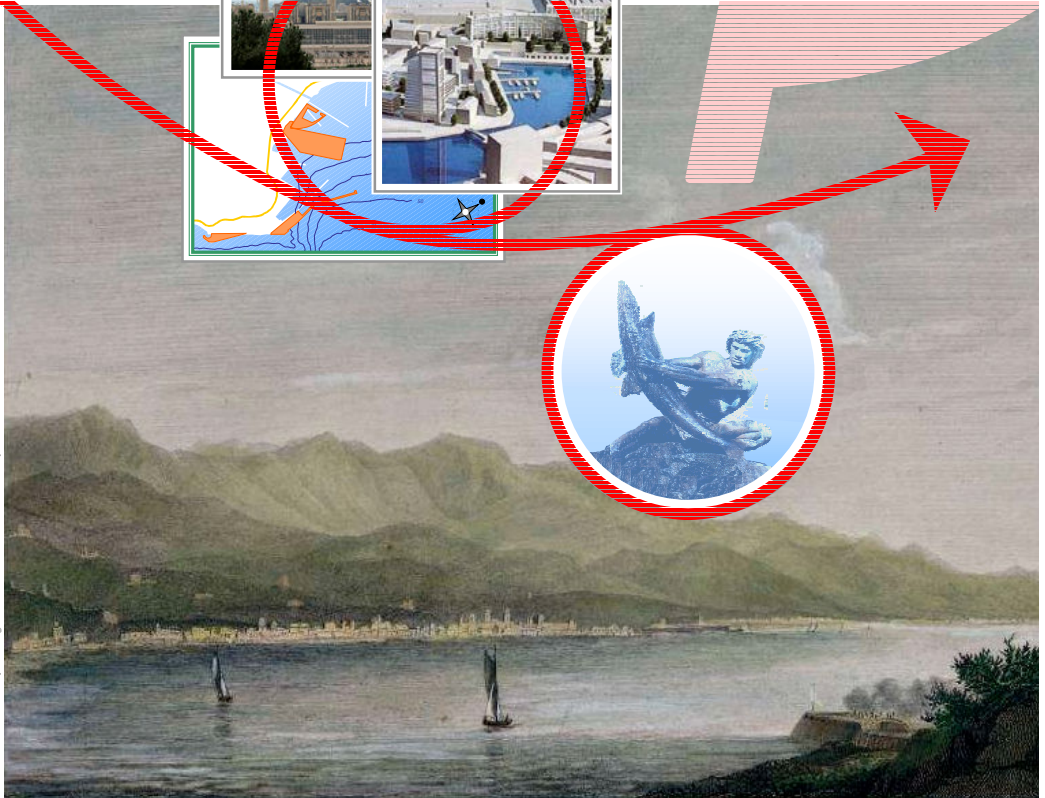
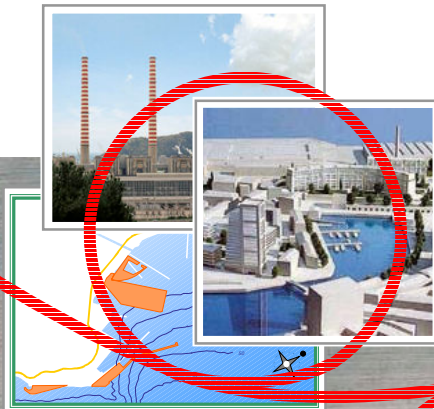


giuseppe antonio ozenda di carpasio

# SAVONADOMANI® da Priamàr al futuro

idee & strategie  
per l'evoluzione della comunità savonese

edizione privata



## Premessa

Il dibattito in corso in questo periodo sulla situazione di crisi e le prospettive future della provincia di Savona mi induce a partecipare attivamente, con l'interesse di cittadino cinquantenne disincantato ma non assopito.

Mi pare che nella comunità emergano due "anime", rappresentate da chi preferisce godersi passivamente il declino (preoccupandosi però di contestare furiosamente ogni nuova iniziativa) e da chi invece si sforza di guardare comunque al futuro.

Mi sono posto perciò una serie di domande. È ancora possibile consentire ai giovani indigeni di immaginare con entusiasmo il proprio futuro? Coinvolgere imprenditori, operatori culturali, Università, istituzioni in un processo concordato di progettazione? Integrare risorse locali e funzioni con una visione di sistema? Governare con fermezza, lungimiranza e senso della comunità la realizzazione di quanto deciso?

Insomma, è possibile garantire ancora una **buona qualità di vita** ai savonesi?

Percepisco la complessità delle questioni ma sono convinto che il problema principale non sia la scelta dei propri rappresentanti, molto spesso espressione di effimeri "cartelli" elettorali, ma sia la mancanza di **un progetto condiviso dalla comunità per l'evoluzione socio-culturale ed economica dell'intera provincia**, con un orizzonte temporale di venticinque-trent'anni e quindi estraneo a logiche meramente elettorali o di rapinosa redditività.

Disponendo di qualche competenza tecnica (grazie agli studi di Ingegneria), di una modica quantità (per uso personale) di cultura generale, di un pizzico di creatività e di presunzione quanto basta, ho analizzato alcune possibili nuove opportunità per l'evoluzione dell'area savonese: favorirne l'emersione dalla crisi, attraverso la diffusione di nuove idee e con l'aiuto di nuove forze imprenditoriali, è l'obiettivo principale, anche se ardito e con tempi di realizzazione medio-lunghi.

Come risultato delle mie riflessioni e con l'aiuto di alcuni amici creativi, temerari e variamente qualificati (riuniti in "Polveriera", libera associazione di sognatori concreti), ho elaborato un **progetto-cornice** denominato **SAVONADOMANI®** che non vuole rappresentare un effimero programma elettorale ma la proposta per l'adozione in provincia di Savona di una **nuova strategia evolutiva** fondata sull'integrazione di attività ispirate al concetto di **equilibrio dinamico uomo-natura**, traguardo che considero la "nuova frontiera" intellettuale ed operativa per l'umanità nei prossimi anni.

Potrà sembrare strano, ma tutto questo è iniziato quando ho deciso di pensare alla riqualificazione della rocca di Priamàr in Savona: evidenziandosi la necessità di correlare questo "oggetto" particolare al contesto (con l'imperativo di conseguire obiettivi di redditività e crescita culturale), la passione civile mi ha suggerito di cercare ispirazione per una soluzione della crisi attuale nel luogo d'origine della nostra civiltà. In particolare, trasformare Priamàr in attrattore socio-economico configurandolo come «polo» per la divulgazione attiva delle idee prima accennate mi è parso il modo migliore per rivitalizzare l'eredità del passato ed offrirne una proiezione verso il futuro.

Il simbolo scelto per identificare l'intero progetto, cioè la figura dell'uomo su uno scoglio che lotta con il pesce (tratta dalla scultura dell'artista savonese Renata Cuneo), evidenzia il significato della proposta: il confronto paritario fra uomo e natura senza distruzione reciproca, in un contesto (quello costiero) tipicamente ligure, può stimolare la comunità ad una nuova consapevolezza delle proprie risorse e prospettare l'inizio di una nuova stagione di benessere.

Di seguito presento una sintesi del progetto SAVONADOMANI®, in tutte le sue articolazioni; con questa provocazione mi auguro che altre persone, sforzandosi di superare l'individualismo esasperato ed il terrore dell'innovazione tipico di molti nativi, vogliano attivarsi ed unirsi per condividere con entusiasmo e capacità professionali questa avventura.

Solo se non ci rassegheremo alla mediocrità il nostro futuro sarà luminoso.

Giuseppe Antonio Ozenda di Carpasio

Savona, ottobre 2002.

## Considerazioni preliminari

La provincia di Savona da tempo sperimenta una grave crisi economica e soprattutto socio-culturale, con prospettive indefinite; nonostante la proliferazione di spontanei raggruppamenti di insoddisfatti, paiono anche sopiti i fermenti culturali e politici che spesso in passato hanno animato le dinamiche sociali della comunità, oggi apparentemente rassegnata ad una monocultura dell'indolenza e del conformismo.

Purtroppo è ormai terminato il periodo in cui la prosperità era assicurata da industrie importanti (alcune addirittura d'avanguardia) e dal porto commerciale, piccolo ma vitale. Oggi molte delle superstiti realtà industriali, in particolare nell'entroterra, agonizzano forse ormai senza speranza e la semplice movimentazione di merci non può continuare ad essere considerata un'attività promettente: infatti, nonostante l'enfaticizzazione di presunte potenzialità, struttura, collegamenti, volume dei traffici e soprattutto concorrenza internazionale riducono l'ambito delle possibilità di crescita del porto (tuttavia pervicacemente postulato come principale motore dell'economia savonese), pur prevedendone un eventuale potenziamento nella rada di Vado, ottimale per condizioni ambientali ed opportunità logistiche. Ed anche l'evoluzione della parte più antica del porto in approdo turistico dovrebbe seguire criteri di lungimiranza e non essere ispirata solo alla logica del rapido sfruttamento di fortunate intuizioni, magari senza futuro.

Il capoluogo, inoltre, condizionato dalla "monocultura" dell'edilizia, pare gestito come uno statico coacervo di feudi privati, mentre la popolazione sembra prigioniera di uno stato di torpore da cui ci si illude di risvegliarla ogni tanto con "eventi" e spettacoli o con campagne giornalistiche di denuncia...

Forse per questo molti giovani si sono trasferiti altrove, così riducendo il numero dei residenti la cui età media è quindi notevolmente aumentata (inducendo obsolescenza culturale, scarsa progettualità, ecc.).

Tuttavia, nonostante l'immobilismo politico ed un regime gestionale neo-feudale, varie attività tentano di sopravvivere, pur annaspando alla ricerca di nuove prospettive: è indispensabile perciò, attivando le risorse intellettuali ed imprenditoriali ancora presenti nella comunità locale, ricercare nuove opportunità e perseguire obiettivi di crescita culturale e di redditività, per garantire la permanenza della comunità stessa ed assicurare agli abitanti una buona qualità di vita per il presente ma soprattutto per il futuro.

Correlando le risorse attualmente disponibili (natura, storia ed intelligenza) con le varie componenti della realtà savonese, è possibile ipotizzare una **nuova strategia di evoluzione**, che permetta di affiancare ed integrare le attività oggi già esistenti con altre ancora da iniziare o inventare? Se sì, come?

Ritengo necessario immaginare attività ad alto valore aggiunto, copioso contenuto intellettuale e basso impatto ambientale ed individuare uno o più **"attrattori"** non banali per caratterizzare la provincia di Savona e poterla proiettare, con una visione molto ampia, verso il mercato nazionale e soprattutto estero.

Ricerche sociologiche evidenziano nella società moderna il desiderio diffuso di uno stile di vita che stimoli e permetta di esprimere la creatività della persona (tutelandone innanzitutto la salute psicofisica) in un ambiente naturale armonico; uno stile di vita non legato alla cura dell'immagine, ma al benessere complessivo (wellness). Anche la graduale riscoperta del senso di "appartenenza" alla natura lascia intravedere una linea di tendenza interessante per chi desideri sperimentare nuove opportunità per la valorizzazione sostenibile di un territorio.

Insomma, la possibilità di **operare in armonia con i cicli naturali** pare costituire oggi la più attraente (e forse imprescindibile) opportunità di crescita culturale e di produzione di reddito, con attività di qualunque tipo: l'obiettivo è raggiungibile se si decide di usufruire del patrimonio di un territorio (risultato della integrazione fra natura, persone, idee, storia, governance, ecc.) valorizzandolo senza consumarlo, secondo una visione moderna del rapporto uomo-natura, ed **interpretando le variabili ambientali come fattori di vantaggio competitivo**.

La proposta nasce perciò da un'idea-guida, l'esigenza di riscoprire la **"naturalità"**, neologismo con cui intendiamo non la "rusticità" ma il **corretto rapporto uomo-natura** (cioè equilibrio dell'individuo con se stesso, con gli altri esseri viventi e con l'ambiente), inteso anche come una espressione dell'identità di una comunità locale: avendo allora individuato nella **rieducazione alla naturalità** (cioè la ricerca del corretto rapporto uomo-natura) la peculiarità operativa della nostra zona, riteniamo che questa possa costituire una **"cornice" ideale e metodologica** in cui organizzare il mosaico di varie attività già esistenti o previste, usando le risorse locali in modo innovativo e nel rispetto del loro equilibrio.

Ciò non significa proporre il recupero nostalgico del "buon tempo andato" o l'allineamento ad onirici concetti della filosofia new age: la "naturalità" non deve essere considerata solo un principio astratto, ma è un insieme di idee nuove, applicabili nella realtà, che costituiscono il fondamento di un diverso stile per la vita quotidiana, l'impulso per nuove opportunità di lavoro, lo stimolo culturale per studi e ricerche ed anche la prefigurazione di una nuova frontiera per l'attività politica (verso l'"ecosocialità"?).

Come si ricorderà, la nostra zona fu dichiarata negli anni ottanta "area ad elevato rischio di crisi ambientale": la sfida culturale ed operativa di oggi sta nel divenire zona modello di riconversione territoriale.

## Idee progettuali

Avendo cercato ispirazione nella principale “materia prima” di cui la provincia dispone, cioè il suo territorio ( cielo + mare + collina ), ancora abbastanza integro ( soprattutto nell’entroterra ) e con caratteristiche geofisiche particolari ( mare profondo, colline a ridosso della costa, vento costante, insolazione annuale elevata ), si sono potute evidenziare diverse potenzialità ancora da esplorare.

Il progetto individua quindi alcune aree operative di ambito naturalistico ( medicina, energetica, agraria ) e, partendo dagli aspetti culturali ( ricerca scientifica, comunicazione ), suggerisce attività imprenditoriali ad alto valore aggiunto, copioso contenuto intellettuale e basso impatto ambientale che ne possono derivare offrendo anche motivazioni particolari al turismo.

**Gestione razionale dell’energia** ( intesa come sintesi di trasformazione da fonti rinnovabili, soprattutto il vento d’alta quota, ottimizzazione di consumi e trattamento integrato di rifiuti ), **produzioni alimentari e tutela della salute** ( in particolare attraverso cura della nutrizione, attività motorie all’aperto e nuova cultura dell’abitare ) sono tre aree nelle quali esprimere concretamente ( e redditiziamente ) i principi ispiratori, anche con l’esplorazione di nuovi spazi concettuali ed applicativi ( per esempio ecologia clinica, etologia alimentare, agricoltura biodinamica, bioarchitettura ), per tentare una sinergia fra attività produttive e turismo ( nel passato fondamenti economici della provincia ) favorendo la transizione della comunità verso una possibile **nuova condizione di benessere**.

La fioritura di iniziative legate al **confronto con la natura** lascia insomma intravedere una linea di tendenza interessante: per esempio escursionismo, sport naturalistici, gastronomia nutrizionale sono filoni nei quali può inserirsi chi desidera sperimentare nuove opportunità per la valorizzazione del territorio.

Ma tutte le attività esercitate debbono essere motivo di attrazione, per poter così proporre la provincia non solo come luogo di “vacanza” ma anche come spazio di investimento imprenditoriale in vari settori.

Si rivendica spesso, infatti, una presunta vocazione turistica della provincia, ma ( almeno apparentemente ) senza idee-guida geniali, preoccupandosi più di organizzazione ed infrastrutture che di motivazioni per il soggiorno ed essendo tuttora legati al modello di turismo balneare ed alla mentalità di albergatore-ristoratore o di piccolo commerciante. Le proposte al potenziale turista per soggiornare nel Savonese sono spesso banali: spettacoli e manifestazioni, che non paiono perseguire obiettivi di lungo periodo, sembrano voler esaurire le attrattive della zona. L’aumento del tempo libero e delle opportunità di movimento per ampi segmenti della popolazione mondiale porta oggi a considerare l’**offerta di servizi turistici** come un’attività economicamente promettente, ma occorre considerare che sta cambiando il concetto di “vacanza”, non più intesa come pura evasione: il turista evoluto ( il più desiderabile ) si va trasformando in visitatore e considera il viaggio ed il soggiorno non solo come momento di riposo o distrazione ma anche come occasione di arricchimento intellettuale e di rigenerazione fisica ( cioè un investimento personale ).

Come è noto, tuttavia, l’attrazione per un territorio non deriva soltanto dalla contemplazione delle sue bellezze naturali o culturali: uno degli elementi di maggiore fascino è costituito dalla qualità della vita di una comunità, che è espressione della sua **identità**: ma insieme agli aspetti artistici, che ne costituiscono il momento di sintesi comunicativa, anche produzioni industriali innovative ( che non condizionino l’ambiente e non ne impediscano usi diversi in futuro ), se dimostrano la possibilità di coesistenza fra settori economici diversi, diventano motivi di attrazione, non solo intellettuale, come esempi ripetibili.

La presenza nel capoluogo di una sede universitaria, recente ma qualificata, deve inoltre far riscoprire il significato dello studio come stimolo dell’intelligenza e come precursore di iniziative imprenditoriali ( e quindi come formidabile attrattore per la nostra provincia ) sviluppando attività di ricerca e didattiche in discipline correlate ai principi ispiratori: in **medicina** per la scienza della nutrizione, per le scienze motorie e per le cosiddette metodologie cliniche non convenzionali, in **agraria** per le tecnologie di coltivazione biodinamica e in **energetica** per i sistemi di trasformazione da fonti rinnovabili ( in particolare sole e vento ), per l’uso di idrogeno come vettore nonché per i metodi di trattamento integrato di rifiuti.

Con un’adeguata operazione di marketing si possono proiettare tutte queste idee oltre i nostri confini verso i mercati del Nord ed Est Europa che sono più sensibili a questo tipo di messaggio, fornendo un pretesto per attrarre flussi non effimeri di visitatori ( recuperando ed aggiornando le motivazioni del fascino esercitato dalla regione fra ‘800 e primo ‘900 ) ed invitando quanti lo desiderino ad assaporare un diverso stile di vita e conquistare una nuova consapevolezza attraverso il confronto con la popolazione residente.

Si comprende quindi che il modo più efficace per comunicare la forza propulsiva della proposta sia la dimostrazione della sua applicabilità nella realtà locale, i cui attori ( istituzioni, imprenditori, associazioni, ecc. ), condividendo le idee-guida ed il percorso operativo, debbono partecipare attivamente coordinandosi in una **struttura organizzativa reticolare**, fattore determinante per il successo dell’iniziativa.

## Scuola di Naturalità

Cercando un “attrattore” originale per la nostra provincia, avendone considerate le condizioni geografiche ed infrastrutturali è stata concepita l’idea della **SCUOLA DI NATURALITÀ**<sup>®</sup>, intendendo con «scuola» non un edificio od un’istituzione didattica, ma una **scuola di pensiero** (cioè uno spazio di elaborazione e comunicazione di idee), per riunire in un’unica “cornice” le attività (produttive, di ricerca, didattiche, di servizio) che inducono alla riscoperta del corretto rapporto dell’uomo con la natura, negli aspetti individuali e collettivi, intellettuali e produttivi.

La **Scuola di Naturalità**<sup>®</sup> è quindi la **struttura concettuale ed organizzativa** destinata a generare un modello di gestione delle risorse locali da cui far discendere lo schema di coordinamento delle attività esistenti e lo stimolo progettuale per avviarne altre in tutti i diversi settori economici (industriale, commerciale, sanitario, sportivo, turistico, ecc.). Questo “spazio” fisico e metafisico dovrebbe costituire un potente «motore» per la rivitalizzazione di tutta la provincia, come attrattore imprenditoriale, culturale ed anche turistico; le aree disciplinari interessate saranno quelle della produzione sostenibile e della tutela della salute, per gli aspetti intellettuali ed applicativi, in tutte le possibili articolazioni. La correlazione di attori ed attività nella struttura di un **Distretto della Naturalità** (esteso alla provincia di Savona e zone limitrofe), distinto anche da un **marchio** di identificazione, potrà favorire il rapporto sinergico fra territorio, istituzioni e fonti finanziarie creando le condizioni per affrontare il mercato nazionale ed estero.

Perciò si potrebbe:

### ☐ Caratterizzare la provincia come area specifica di **rivalutazione e recupero della NATURALITÀ** (= nuovo rapporto uomo-natura) comprendendovi:

- **educazione alla salute** : attività motorie all’aperto, nutrizione corretta, medicina naturale (prevenzione, riabilitazione), ecc.
- **produzione di alimenti** : agricoltura biodinamica, conserve e derivati, piscicoltura, difesa della tipicità, ecc.
- **uso razionale dell’energia** : trasformaz. di energia (da sole e vento), produz. di idrogeno e di sistemi di captazione, igiene ambientale (riciclo rifiuti, fitodepurazione), bioarchitettura, biourbanistica, ecc.
- **conoscenza del territorio** : esplorazione (Alta Via, “santuario dei cetacei”), scienze applicate (geografia, speleologia, biologia marina), analisi dell’antropizzazione, ecc.

### ☐ Creare nella città di Savona un **polo per la RIEDUCAZIONE ALLA NATURALITÀ** (con centro direzionale in PRIAMÀR) basato su attività di:

- ★ **conoscenza della natura** → scienze applicate, “natura in casa”, escursionismo
- ★ **alimentazione corretta** → dietetica, ristorazione (**cucina mediterranea**)
- ★ **educazione fisica** → sport (ecofitness, equitazione, free-climbing, nuoto, **vela**, ecc.)
- ★ **riabilitazione** → bioterapie (fitoterapia, talassoterapia, ecc.); **foniatria**; ecc.

### ☐ Evidenziare e potenziare gli elementi distintivi dell’**identità socio-culturale** della comunità attraverso:

- ★ **divulgazione dell’antropizzazione del territorio** → museo politematico reticolare
- ★ **innovazione delle produzioni tipiche** → agr. biodinamica; Univ. della Ceramica
- ★ **miglioramento della qualità di vita** → centro di cultura della salute
- ★ **sinergia fra cultura industriale e del turismo** → integrazione di attività sostenibili

## Riassunto del progetto

Il **progetto SAVONADOMANI®** è una proposta per l'adozione, nella provincia di Savona, di una nuova strategia evolutiva fondata sull'**integrazione di attività** imprenditoriali e culturali ispirate al concetto di **equilibrio dinamico uomo-natura** e rappresenta il tentativo di organizzare in un'ottica di sistema le risorse territoriali specifiche ( natura, storia, intelligenza ) per **migliorare la qualità di vita** dei residenti ed essere un esempio per visitatori ed ospiti. La proposta mira a dimostrare come il **coordinamento** fra varie attività ispirate ad una stessa idea-guida generi un notevole **incremento di valore aggiunto complessivo**, e, confermando la validità del modello, contribuisca a costruire un'immagine positiva della comunità locale, con ovvi effetti.

È evidente il ruolo fondamentale attribuito alla sede locale dell'**Università** come centro di coordinamento intellettuale ( anche con l'istituzione di un Master in Gestione della Naturalità ) ed al sistema scolastico generale, sia per le attività di ricerca sia per la divulgazione dei nuovi concetti.

Indirizzando le principali **attività industriali** alla trasformazione di energia ricavata da fonti rinnovabili ( in particolare vento d'alta quota ) ed alla produzione di idrogeno come vettore energetico, oltre che al riciclaggio di rifiuti per ricavarne "materie seconde", ed orientando l'**agricoltura** alla produzione ortofrutticola con tecniche biodinamiche, si cerca di privilegiare la **tutela del territorio** per garantirne la vivibilità per i residenti ma anche la fruibilità per attività motorie all'aperto con finalità terapeutiche.

Nell'ambito del progetto, la rocca di **Priamàr** può costituire un potente attrattore non solo per il suo aspetto affascinante ma anche per la sua ridefinizione funzionale: ospitando la sede del "Centro di Educazione alla Naturalità" ed altre attività correlate può coordinare le iniziative di tutto il comprensorio, configurandosi come "vetrina della civiltà savonese".

Interpretando la memoria del passato e la prospettiva del futuro come due diverse visioni dello stesso flusso della storia, per favorire la **conoscenza del territorio** in tutti i suoi diversi aspetti ( naturali e culturali ) che testimoniano l'origine dell'identità della comunità e la sua persistenza, è stata prevista una configurazione organizzativa delle risorse che rappresenta un nuovo concetto di **museo distribuito**.

Per l'eventuale prosecuzione del traffico commerciale, è stata ipotizzata una nuova **struttura portuale** nella rada di Vado tale da far raggiungere al volume delle merci movimentate la "massa critica" che permetta di garantire una buona redditività ma senza condizionare altri settori economici.

Per gli spazi del porto storico si è prevista invece la destinazione esclusiva ad impieghi turistici.

Il presumibile aumento del flusso di persone e merci ha indotto inoltre a ripensare struttura e funzioni del **sistema di mobilità** urbana ed extra-urbana ed a configurare l'**offerta di accoglienza**.

Infine, per sostenere la trasformazione culturale, una rivista ( **DIADE**, il cui nome greco richiama il concetto platonico del "doppio" ma anche il moderno significato matematico di gradiente di un tensore ) da pubblicarsi localmente ma con apertura internazionale, potrebbe proporsi come luogo di confronto non solo filosofico fra le cosiddette "due culture", dove le applicazioni di principi scientifici con tutte le loro implicazioni tecniche possono essere temperate da riflessioni filosofiche innovative.

Il progetto-cornice **SAVONADOMANI®**, traduzione operativa della **SCUOLA DI NATURALITÀ®**, è articolato in una serie di progetti specifici denominati :

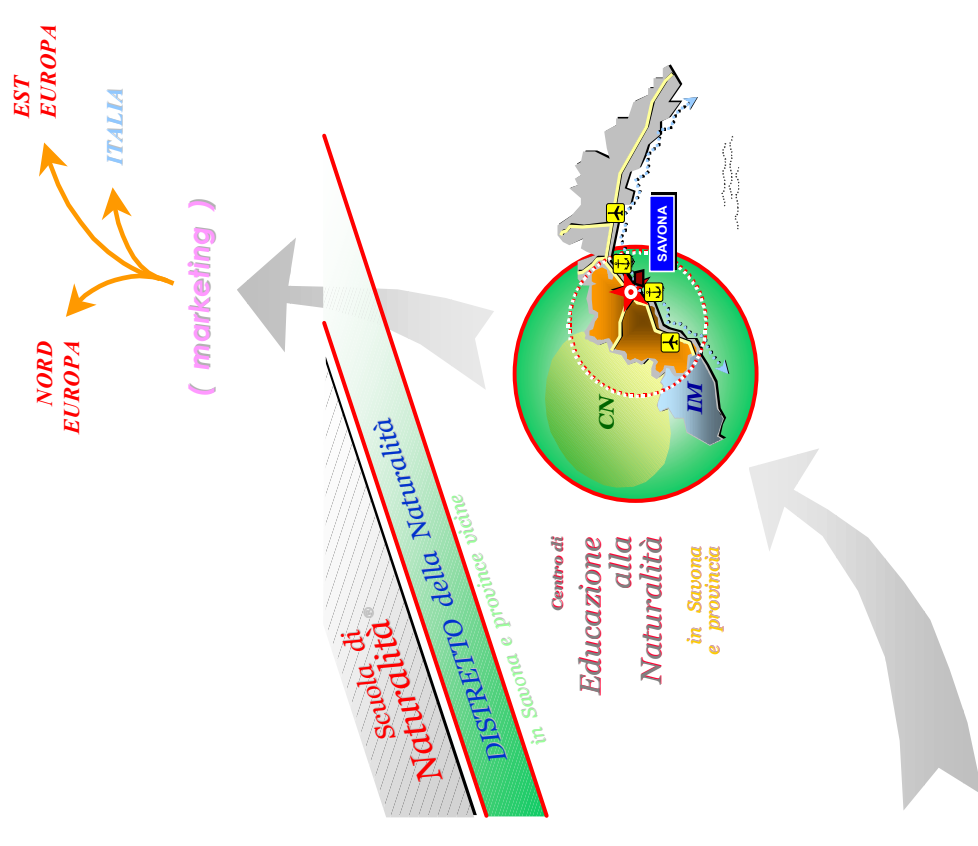
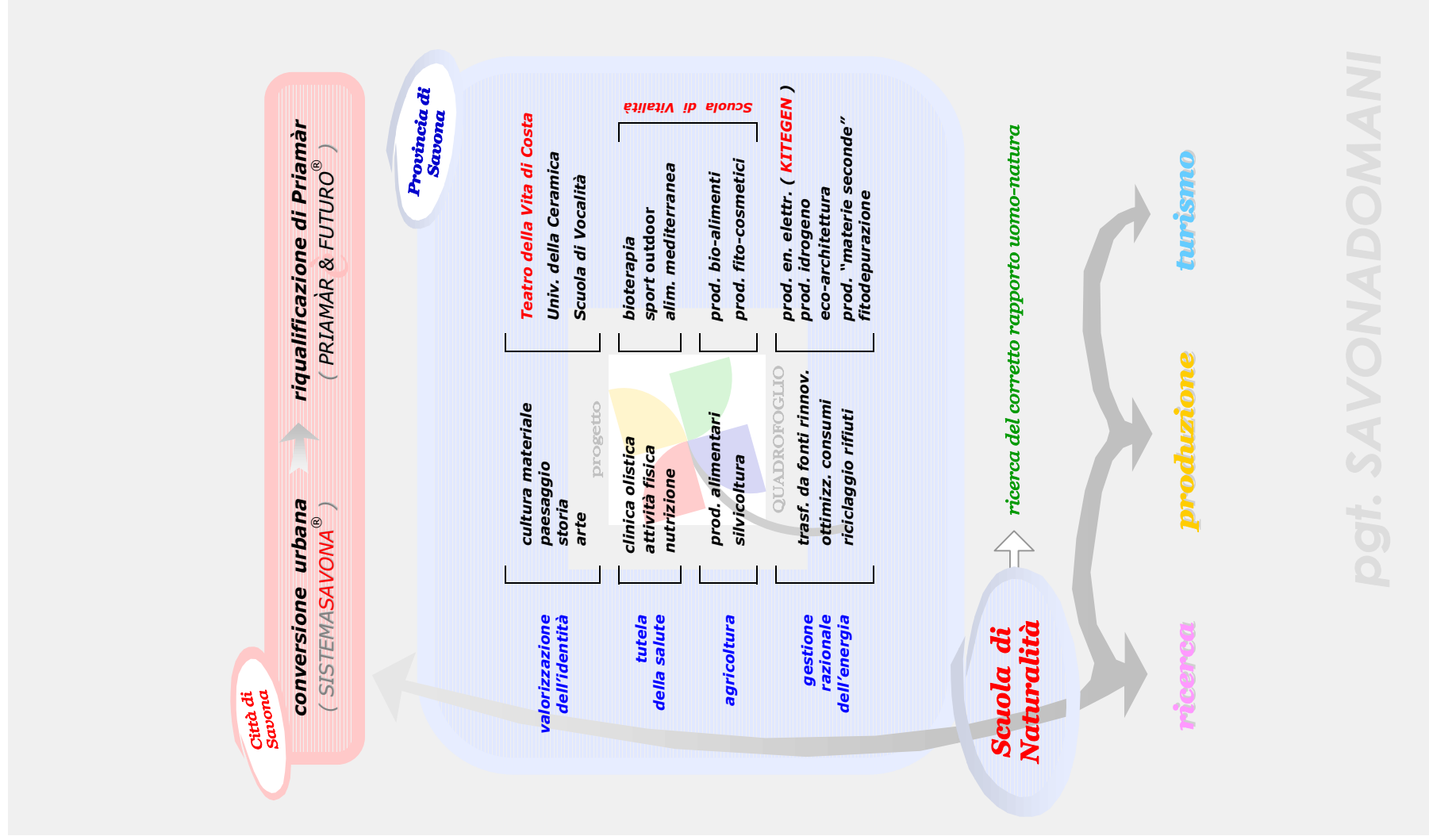
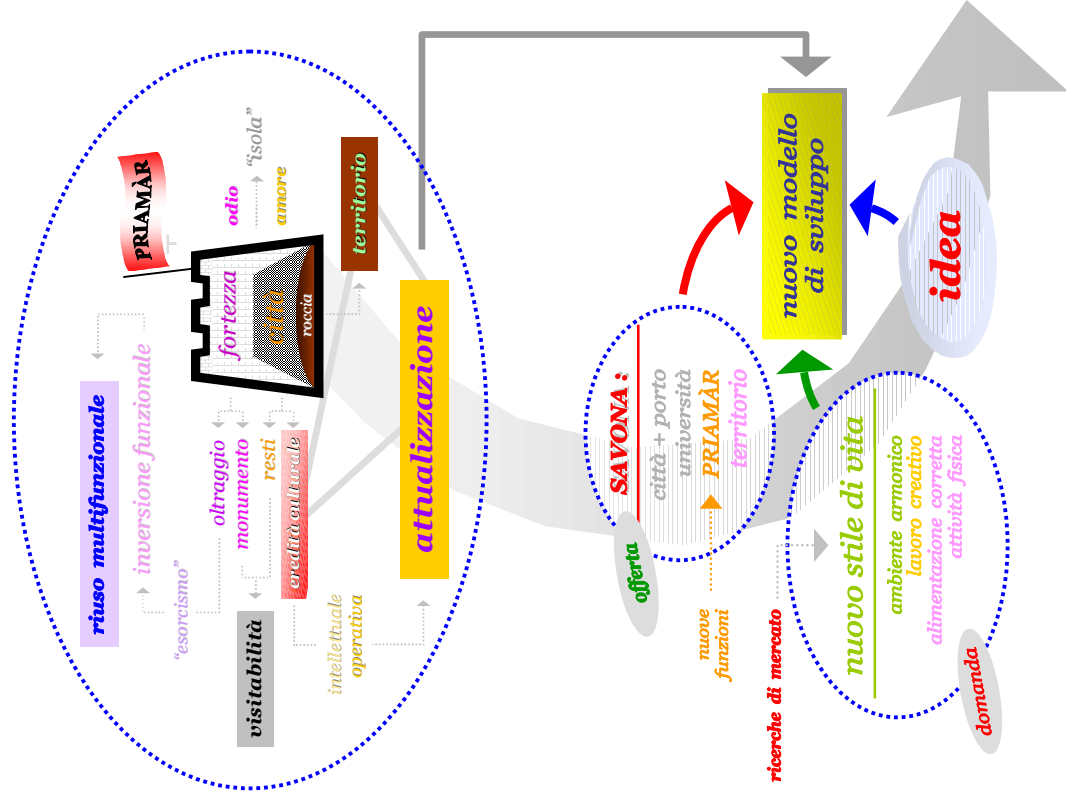
- ★ **QUADROFOGLIO®** ( energia, agricoltura, salute e turismo ) che comprende tra l'altro
  - **Sc. di vitalità** ( educaz. alla salute attraverso alimentazione corretta ed attività motorie ),
  - **Sc. di nauticità** ( educaz. al rapporto col mare ),
  - **Sc. di vocalità** ( cura ed educaz. della voce );
- ★ **MUSEO DELLA VITA DI COSTA®** ( museo politematico reticolare );
- ★ **DAGLI APPENNINI ALLE ONDE®** ( modello di coordinamento entroterra-costa );
- ★ **NUOVALBORMIDA®** ( riqualificazione della Valbormida: Distretto delle Energie Rinnovabili );

ed in particolare per il capoluogo e dintorni :

- ★ **SISTEMASAVONA®** ( idee e progetti per la città ), che include
  - **SCOPRISAVONA®** ( percorsi di conoscenza del territorio );
  - **SAVONACCOGLIE®** ( sistema di offerta di soggiorno multilivello );
  - **SAVONATTIVA®** ( sistema di impianti sportivi );
  - **ATTRAVERSAVONA®** ( sistema di mobilità locale );
- ★ **PRIAMÀR & FUTURO** ( dalla riqualificazione della fortezza un progetto di sviluppo per la città );
- ★ **SAVADO®** ( nuova struttura portuale off-shore a Vado e porto turistico, con cantieri, a Savona );

ed altri.

# Sinossi del progetto



## Sintesi di idee imprenditoriali

La necessità di stimolare la rinascita della città di Savona e del suo circondario, traendo ispirazione dal territorio ed anche ( ma senza indulgenze nostalgiche ) dal passato per valorizzarne l'eredità culturale, attualizzandola, ha condotto ad immaginare nuove realtà operative che permettano di caratterizzare una nuova identità della comunità locale, con finalità anche di attrazione non solo turistica per i forestieri.

Di seguito sono elencate alcune fra le possibilità applicative del modello di Scuola di Naturalità secondo il progetto **SAVONADOMANI**, che prevede come "cornice" organizzativa ed istituzionale la costituzione di un **Distretto della Naturalità** comprendente le province di Savona, Imperia e Cuneo, in cui sia attivo uno specifico **Sistema di Gestione Ambientale** ( v. il 6° Progr.Quadro UE ).

Ecco una sintesi di attori, funzioni e compiti ( ❖ = evento promozionale ) :

### ❑ **UNIVERSITÀ e scuole: formalizzazione concettuale della SCUOLA DI NATURALITÀ**

- ricerca e corsi ispirati al concetto di Naturalità ( Agraria; Energetica; Medicina; Econ.Turistica );
- Scuola di Medicina non convenzionale; corsi di ecologia clinica, etologia alimentare;
- Dipartimento di Scienze Motorie;
- Scuola di BIOARCHITETTURA ( didattica e applicazioni );
- **MASTER in Gestione della Naturalità**;
- informazione e didattica nelle scuole inferiori.

### ❑ **OPERATORI CULTURALI: divulgazione applicata dei principi della SC. DI NATURALITÀ**

- realizzazione del **Museo della Vita di Costa** ( progetto, allestimento );
- realizzazione **Università della Ceramica** ( ideaz., progetto, allestimento ) [ ❖ mostra biennale ];
- costituzione **Scuola di Vocalità** [ ❖ festival di cori a cappella ];
- realizzazione della rivista **DIADÉ** ( spazio di incontro delle "due culture" );
- ❖ mostra mercato di antiquariato marinaresco in Priamàr;
- ❖ convegno periodico di Savonesi Illustri ( es.: A.Vallega, G.Genta, M.Trucchi ).

### ❑ **IMPRENDITORI: transf. energia, produz. agricola specializzata e serv. per il turismo**

- realizz. di centrale eliotermica a concentrazione ( ARCHIMEDE ) o eolica d'alta quota ( KITEGEN );
- produzione di sistemi per l'energia ( pannelli solari termici e fotovoltaici; idrogeno );
- raccolta e riciclaggio di rifiuti ( organici, non organici, ecc. ) su A.T.O. esteso;
- realizzazione di fitodepuratori;
- coltivazione biodinamica di terreni dismessi ( piante officinali ); produzione di fitocosmetici;
- costituzione di ente fieristico per la promozione dello sviluppo sostenibile;
- ristorazione dietetica [ ❖ stages di chef italiani e stranieri ];
- riabilitazione naturale [ es.: talassoterapia, ippoterapia in maneggio coperto ];
- coordinam. di attività sportive outdoor [ ❖ corso di sopravvivenza per managers; ❖ triathlon ];
- organizzazione **Scuola di Nauticità** residenziale ( vela, nuoto, immersione ed altro );
- organizzazione della **rete di ospitalità** ( ostello + conventi + forti + hotels );
- progetto di nuovo **sistema portuale** Savona-Vado [ pgt.SAVADO® ];
- **MARKETING** su mercati esteri: costruzione dell'immagine coordinata ( concetti, marchio ).

### ❑ **POPOLAZIONE: divulgazione dei concetti fondamentali; organizzazione del consenso.**

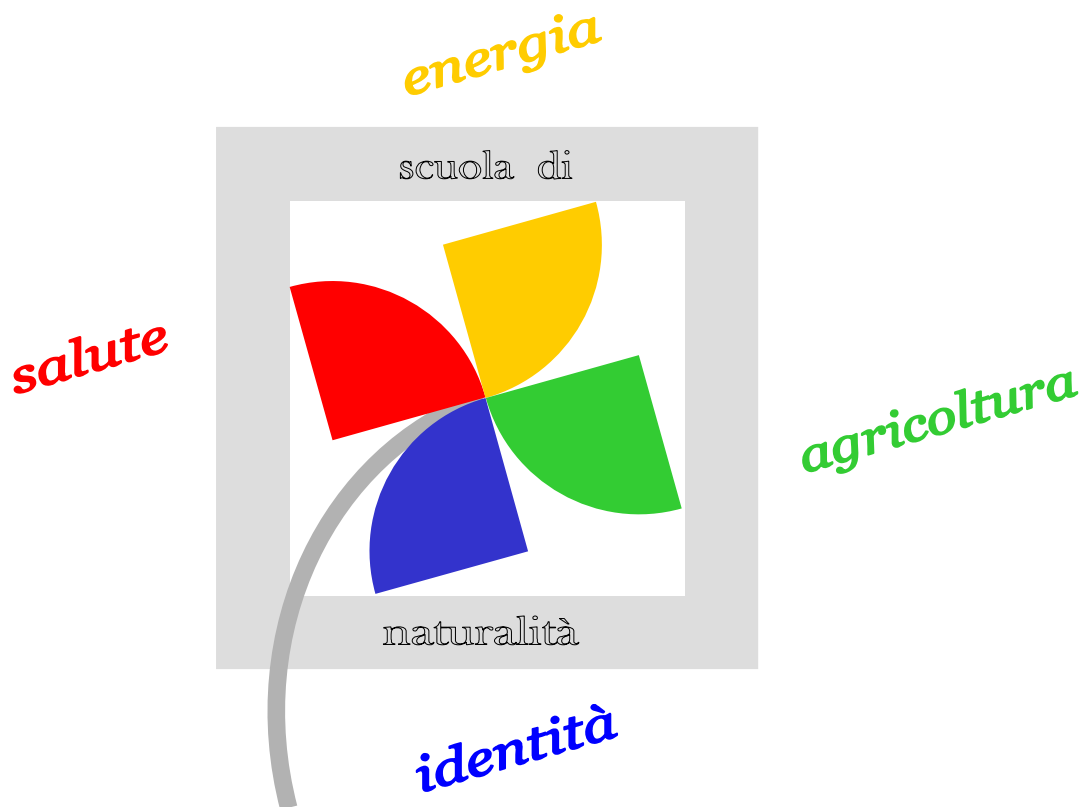
- gestione razionale dell'energia ( riduzione degli sprechi; micro-cogenerazione );
- raccolta differenziata di rifiuti, compostaggio;
- recupero di acqua piovana e riciclo di acque grigie.

### ❑ **ENTI PUBBLICI: attività istituzionali.**

- ricerca finanziamenti ( 6° programma quadro UE );
- normazione ( bioedilizia; gest.rifiuti, gest.acqua, fitodepurazione; gest.mobilità; ecc. ).

Il progetto **QUADROFOGLIO** ( con un apposito marchio ) raggruppa in 4 aree operative le attività. Il dettaglio progettuale per il capoluogo è esplicitato dal progetto **SISTEMASAVONA**. La localizzazione in Priamàr di alcune attività è esplicitata dal progetto **PRIAMÀR & FUTURO**.

Progetto QUADROFOGLIO®



progetto **QUADROFOGLIO**®

## Progetto QUADROFOGLIO®

Il **progetto QUADROFOGLIO®**, visualizzato con la potenza comunicativa di un marchio moderno ed antico insieme ( un quadrifoglio stilizzato, che è oggetto naturale, riunione di quattro elementi, rarità e portafortuna, inserito in una cornice quadrangolare da cui spunta il peduncolo ), esprime non solo la sintesi di quattro settori ( energia, agraria, sanità, turismo ) in cui applicare i principi e le idee della Scuola di Naturalità, ma anche gli obiettivi di originalità della proposta e l'augurio di successo.

Trattamento razionale dell'energia, produzione alimentare e tutela della salute costituiscono le aree di attività che, rappresentando da sempre i fondamenti per la sopravvivenza ma modernamente intese ed integrate fra loro, dovrebbero garantire redditività e crescita culturale alla comunità della zona, costituendo anche un formidabile attrattore per flussi turistici motivati da obiettivi nuovi, ben oltre quelli tradizionali.

### 1. Energia

Nell'ambito del progetto QUADROFOGLIO, la **gestione razionale dell'energia** assume un ruolo fondamentale, nei suoi aspetti di trasformazione da fonti rinnovabili, di ottimizzazione dei consumi e di trattamento dei rifiuti.

La trasformazione in energia elettrica per fornire la potenza necessaria al sistema produttivo della zona avverrà - evitando qualunque modalità di combustione - sfruttando i venti d'alta quota ( con impianti costruiti in collina o in mare secondo il **progetto KITEGEN** ): un'attività particolare sarà la produzione di idrogeno nella forma più utile per essere, come previsto, il vettore energetico del prossimo futuro.

La ottimizzazione dei consumi ( dovuti al sistema di mobilità ed alla climatizzazione delle abitazioni ) per adeguarsi alle più recenti normative, rappresenta una straordinaria occasione di occupazione per tecnici ed artigiani ed una immediata apertura del mercato dei componenti.

Il trattamento di rifiuti, preceduto dalla raccolta differenziata per tipo, può invece stimolare l'insediamento di aziende per il riciclaggio e rigenerazione; invece le sostanze organiche, processate in impianti di biodigestione, possono fornire come prodotto un fertilizzante ( compost ) e quantità residuali di energia termica ( riutilizzabile localmente per teleriscaldamento ).

Solo la componente non degradabile di rifiuti verrà quindi avviata in discarica.

Tutte queste attività possono costituire un elemento preminente per contribuire alla riqualificazione del settore industriale [ v. **NUOVALBORMIDA**, pag.25 ].

La stretta collaborazione con l'Università ( di Savona e di Torino ) oltre ad avviare o consolidare specifici filoni di ricerca ( sperimentandone localmente le applicazioni ), dovrebbe consentire anche l'attrazione di "turisti intellettuali".

Ma la condivisione dei principi ispiratori passa anche attraverso la partecipazione individuale: per esempio il compostaggio domestico, il recupero dell'acqua piovana, il riciclo delle acque grigie condominiali parzialmente depurate e l'installazione di generatori fotovoltaici per illuminazione di ambienti pubblici sono alcune applicazioni locali direttamente gestibili dalla popolazione.

### 2. Agraria

La produzione ortofrutticola, attività tradizionale ma atualizzabile con l'adozione di metodiche biodinamiche, sarà finalizzata a sostenere la proposta di un modello di alimentazione ( la cosiddetta "alimentazione mediterranea" ) che dovrà essere consigliato ( da esperti qualificati, i nutrizionisti ) come modello nutrizionale ottimale e divenire elemento caratterizzante anche per il sistema di ristorazione.

Inoltre, la coltivazione di terreni abbandonati o impervi per la produzione di piante officinali ( da cui trarre la materia prima per la produzione di fitocosmetici ) e la silvicoltura finalizzata alla produzione di pellets possono rappresentare preziosi filoni di incremento reddituale.

La ricerca a cura della costituenda facoltà di Agraria in Albenga dovrebbe fornire il necessario supporto scientifico ed un elemento di specializzazione della locale sede universitaria.

### 3. Tutela della salute

La prevenzione permanente è oggi considerata la migliore forma di tutela della salute per garantire una buona qualità della vita alla popolazione in ogni età ( consentendo anche la riduzione dei costi del SSN ): come è noto, l'applicazione dei modernissimi principi di **ecologia clinica** permette di condurre a risultati soddisfacenti nel rispetto della "naturalità".

L'**alimentazione corretta** e l'**attività fisica costante** sono ritenute i fondamenti per il mantenimento funzionale dell'individuo: per questo sono necessari l'insegnamento dei principi della corretta nutrizione ( e delle possibilità terapeutiche che ne derivano ) e la promozione di attività motorie all'aria aperta ( non necessariamente agonistiche ).

Considerando le caratteristiche geografiche del nostro territorio ( prossimità di mare e colline, insolazione annuale elevata ) e la produzione locale di alimenti ( che tipizzano la "dieta mediterranea" ), è sicuramente possibile soddisfare in modo ottimale queste esigenze.

Una particolare possibilità di caratterizzazione di queste attività deriva anche dall'attuale diffusione nell'ambiente medico locale della pratica di metodologie cliniche e diagnostiche non convenzionali ( o complementari ), in sintonia con i principi ispiratori della "naturalità" ma interpretati secondo il rigore scientifico della medicina occidentale.

Tutto questo, unito a pratiche curative specifiche ( talassoterapia, elioterapia ), porta a suggerire originali opportunità imprenditoriali in numerose aree operative.

La ricerca e la didattica ( anche per corsi di specializzazione ) a cura della facoltà di Medicina nella sede universitaria di Savona, oltre a garantire il necessario supporto scientifico ed un elemento di distinzione della locale sede universitaria, dovrebbero consentire anche l'attrazione di "turisti intellettuali".

### 4. Valorizzazione dell'identità come attrattore

La redditività derivante da movimenti turistici non può continuare ad essere legata ad attività tradizionali, come la semplice fornitura di servizi di ospitalità in periodi di vacanza.

Nuove motivazioni debbono rendere attraente la nostra regione non solo per le sue caratteristiche intrinseche, ma per la novità delle proposte e soprattutto per una innovativa visione del concetto di turismo, proponendo il momento del **soggiorno** in località diverse dalla propria abituale residenza non come dispendiosa evasione ma come **investimento personale**, preziosa occasione per un arricchimento intellettuale non passivo e per il miglioramento della propria condizione psico-fisica.

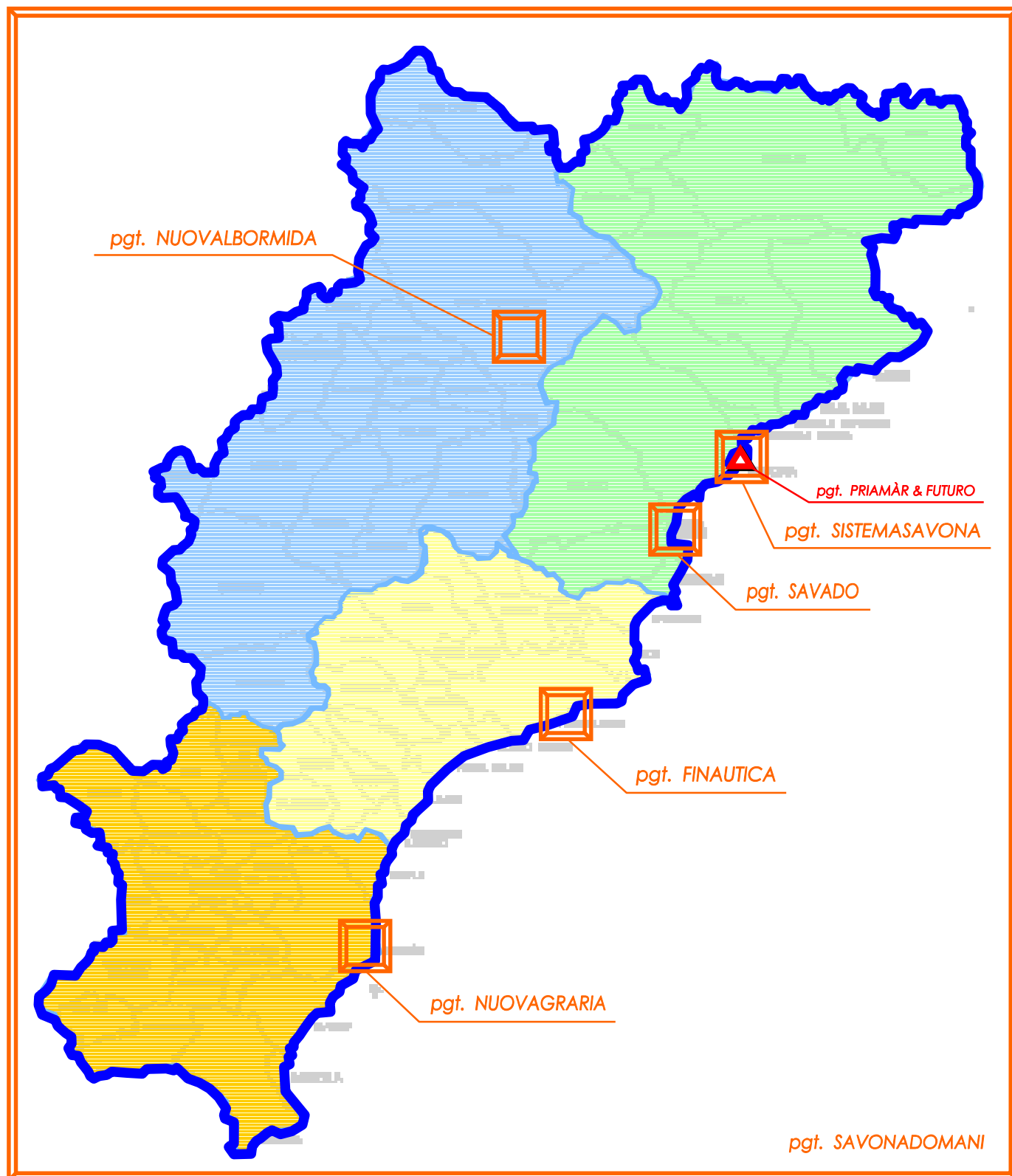
Ecco perché, ad integrazione di quelli tradizionali ( balneazione ed affini ), si indicano come nuovi attrattori non solo l'esplorazione del territorio ( cielo, terra e mare ) e la sua fruizione a fini sportivi ( per trekking, triathlon ed attività anemofile come vela, windsurf, deltaplano, parapendio, ecc. ) o terapeutici ( secondo i principi della medicina preventiva, anche non convenzionale ), ma anche l'innovazione nei sistemi produttivi ( agricolo ed industriale ) e le attività intellettuali ( ricerca universitaria, scuole di specializzazione ) o artistiche ( Università della ceramica, Scuola di Vocalità ).

Si deve favorire inoltre la possibilità di percepire le correlazioni concettuali fra questi settori, apparentemente lontani fra loro, con la costruzione di percorsi tematici trasversali che permettano l'interazione attiva con la comunità locale integrando la contemplazione, la sperimentazione ed il movimento sul territorio [ v. **Museo della vita di costa**, pag.20 ].

L'originalità della proposta savonese al potenziale turista ( da definire piuttosto come "cittadino temporaneo" ) è insomma rappresentata dal **passaggio dal turismo della passività a quello dell'esperienza**.

Il mercato di riferimento ovviamente non può essere solo quello locale o nazionale, ma almeno europeo, anche considerando le risorse infrastrutturali disponibili ( tra cui due aeroporti, Albenga\Villanova e Genova\Sestri, ed un porto turistico potenziale, a Savona ).

## Localizzazione dei principali interventi



## *Schede progettuali*

---

## Gestione di energia

Nell'ottica della Scuola di Naturalità, la provincia di Savona deve caratterizzarsi per la **gestione razionale di energia** ( dallo sfruttamento delle fonti al trattamento di residui ).

Questo richiede una forte innovazione sia delle modalità di produzione sia di quelle d'uso.

Il problema generale può essere affrontato con una strategia innovativa che miri a

- ridurre i consumi
- utilizzare fonti rinnovabili
- garantire l'autonomia energetica

Mentre il primo obiettivo ( prescindendo da variazioni dello stile di vita, ispirate dai nuovi modelli di "decrecita" ed "austerità" ) è raggiungibile ( magari grazie anche ad apposite incentivazioni ) ottimizzando i rendimenti ed evitando gli sprechi, il secondo invece è condizionato dalla possibilità di sfruttamento delle fonti che sia economicamente vantaggiosa e tecnologicamente realizzabile.

Si osservi che la trasformazione di energia può avvenire, grazie alla facilitazione tecnologica, anche in piccoli impianti prossimi all'utenza ( secondo il modello della micro-cogenerazione ); per grandi quantità è inevitabile invece il ricorso ad impianti adeguatamente dimensionati.

Non si dimentichi il vantaggio strategico che deriva dalla scelta della fonte energetica con la maggiore densità territoriale e dall'adozione della migliore tecnologia di trasformazione: attente considerazioni portano perciò a preferire lo sfruttamento dell'energia eolica d'alta quota secondo il progetto KITEGEN.

### **Riduzione dei consumi ed ottimizzazione dei rendimenti ( aspetti normativi e commerciali )**

Per indurre comportamenti coerenti nella popolazione, è necessario che l'Amministrazione Locale traduca localmente le normative nazionali ed internazionali esistenti circa il condizionamento passivo degli edifici e l'adozione di sistemi di micro-cogenerazione ( tra cui impianti solari termici e fotovoltaici e micro-turbine eoliche ) per applicazioni domestiche; ma occorre anche impostare nuove politiche per la mobilità basate su sistemi di trasporto pubblico efficaci, a basso consumo di energia e non inquinanti.

Il mercato dei componenti potrà essere favorito anche da forme consortili per l'acquisto di quantità rilevanti di pezzi con evidenti benefici economici.

Nella riduzione dei consumi rientra anche la gestione dell'acqua, il cui migliore uso si ottiene destinando a fini igienici l'acqua piovana recuperata o le acque grigie parzialmente depurate ed incentivando per l'agricoltura le modalità di irrigazione più moderne.

### **La soluzione produttiva vincente: il vento d'alta quota ed il progetto KITEGEN**

La necessità di minimizzare la produzione di CO<sub>2</sub> rende inevitabile il ricorso alla trasformazione di energia senza combustione ( no-fire energy ) da fonti rinnovabili: solare, eolica, geotermica.

La proposta dell'ing. Massimo Ippolito ( presidente e responsabile R&D di SEQUOIA AUTOMATION di Chieri [TO] ) rappresenta una rivoluzionaria modalità di sfruttamento dell'energia eolica ( pgt. KITEGEN ).

È possibile intercettare l'enorme quantità di energia cinetica delle correnti eoliche d'alta quota ( intense e permanenti ) se si usano particolari "aquiloni" che veleggiano a quote fra 500 e 2000 metri e trainano una serie di bracci radiali che si dipartono da un rotore ad asse verticale fissato a terra: si ottiene così una specie di "giostra" per azionare uno o più alternatori destinati a produrre energia elettrica.

Una centrale elettrogeneratrice di questo tipo ( risolti i problemi tecnici e logistici ) può generare potenze fino a 5 GW e può arrivare a produrre in un anno fino a 48.000 GWh di energia, con costi ( di costruzione e d'esercizio ) assolutamente competitivi rispetto ai sistemi attuali.

La collocazione nel territorio provinciale di almeno un impianto di grossa taglia ( preceduto dalla realizzazione di un prototipo ) permetterà di evitare l'uso di combustibili fossili ( con evidenti benefici per la salute dei residenti e per l'ambiente ) ed una sensibile riduzione dei costi per la produzione di energia elettrica, oltre a garantire l'indipendenza da fornitori non sempre affidabili.

Altrettanto interessante è l'uso di energia da fonte geotermica ( che fra le province di Savona e di Genova ha un punto di particolare intensità ed accessibilità ) per produzione combinata di elettricità e calore ( pgt. EUGENIO ).

Sono anche evidenti le ricadute occupazionali in diversi settori ( produzione, servizi, ricerca, didattica, ecc.) e la potenzialità di attrazione culturale di una impostazione di sistema come quella proposta.

## Progetto KITEGEN®

Come invertire rapidamente l'attuale rapporto fra l'energia prodotta da fonti rinnovabili e quella da fonti non rinnovabili è l'imperativo per i *leader* delle nazioni e delle imprese in tutto il mondo.

La missione di *KITEGEN Research srl* è implementare e portare sul mercato un concetto completamente nuovo di impianto, adatto a quasi ogni territorio, per la produzione di energia elettrica da una fonte rinnovabile attualmente non sfruttata e disponibile ovunque, il **vento in alta quota**, a costi inferiori a quelli ottenuti usando combustibili fossili, in diretta competizione con le odierne installazioni convenzionali della classe del GigaWatt.

L'energia cinetica del vento d'alta quota viene sfruttata tramite batterie di speciali "aquiloni" ( profili alari in volo ad un'altezza di 800-1.000 metri, i cui movimenti sono controllati automaticamente da sensori elettronici e *software* proprietario ) che trascinano mediante cavi sottili una struttura anulare vincolata al suolo, facendola ruotare e permettendo così la trasformazione in energia elettrica.

